

Maktub

Il destino dell'uomo

L'Autore non intende offendere la sensibilità di alcuno: i versi qui raccolti esprimono soltanto emozioni, riflessioni e visioni personali.

Gianni Caspani

MAKTUB

Il destino dell'uomo

Poesie

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2025
Gianni Caspani
Tutti i diritti riservati

*"Verrà la morte e avrà i tuoi occhi
questa morte che ci accompagna
dal mattino alla sera, insonne,
sorda, come un vecchio rimorso
o un vizio assurdo."*

Cesare Pavese

**UMANITÀ
VAGABONDA
E
INDIFFERENTE**

Sogno storico

Cittadella medievale,
sopravvissuta al guasto
del tempo,
davanti allo splendore
del mare
ampio,
voragine violetta
al chiarore dell'alba,
mi accogli nell'angolo
remoto
di un secolo trascorso,
ricetto di semplicità
nell'era delle astronavi.
Nella limpida modestia
degli stretti carugi,
fra le case di sassi
che proteggono l'ultimo sonno
dei tuoi abitanti
hai accettato la mia solitudine
che veniva a specchiarsi
nel puro bacino.
Da lontano le vele musulmane
minacciano
la piccola spiaggia,
ma saprai difenderti
dall'assalto di Abdul Saib
nel tuo roccioso castello.
Non uccelli spaventosi
abitano le crepe delle torri,
ma passeri umili
dormono sotto i davanzali
e rondini festose
sfrecciano
intorno al campanile.

Liguria

Vedo dall'alto
le luci.

Certo non potevo odiare
questa città
che rivedo dopo tempo
trasformata
dalla tua ricordanza
che rimane impressa
nella sabbia come l'impronta
dei tuoi piccoli seni
che il mare non è riuscito
a cancellare.

Sembra un antico titano addormentato
dopo un lungo sfuriare burrascoso.

Ritorno sulla strada labirintica
di ulivi profumati
su una terra arida e avara.

Certo non potevo odiare
questa terra di Liguria,
diventata sacra,
ara di dèi antichi,
di remoti ricordi
di tempo latino.

Non potevo
odiare i cimiteri
che si spengono
nell'acqua limpida
che accarezza le
scogliere.

Non potevo odiare
i vecchi di questo paese
che si trovano
sui gradini delle case
a parlare dei figli
che sono andati
lontano.

Sera di Liguria

Sera casta di Liguria
di inconsci profumi d'ulivo
di gridi sottili di cicale
su friate zolle.

Sera spruzzata di Liguria
di tiepido tremore ondeggiante
di scogli franti da impercettibile
sciacquo.

Sera remota di Liguria
trascorsa per sempre nel tempo,
al buio rotto da riflessi
di luci astrali
freddamente
disperse.

Sera malinconica di Liguria
perduta solitaria sul sasso
lambito dall'onda;
il pensiero è lontano
al sonno lieve
di una giovane donna.

Stelle cadenti

Il cielo risplende
di luci tremule di fiaccole
sottili
evanescenti nella notte.
Piangono le stelle
prima di spegnersi
lontano nel tempo
simili a lanterne
lattee
nelle mille voci
del silenzio notturno.
Fantasmi giganteschi
sopravvissuti
a ere lontane si reincarnano
nelle sagome
nereggianti
dei pini notturni.
Tutto svanisce
nel gelo rugiadoso
degli eterni silenzi;
fragili desideri
rimarranno senza risposta
per sempre nella storia
delle intime delusioni.
È tradizione ricordare
amori fantastici
sperduti e presenti
alla luce abbagliante
di una striscia improvvisa.
Nessun astro
saprà impedire la distruzione del mondo.